

Buongiorno a tutti,

Luigi Zaccardo delegato di Modena, leggo questo intervento anche a nome di Alessandro Galeotti e Sebastiano Strano delegati di Forlì - Cesena e Fabio Sassi delegato di Reggio Emilia

Non voglio perdere tempo parlando del modo su come sia stato proposto questo atto, ma discutere dei contenuti.

Quello che viene posto in discussione oggi è un provvedimento esclusivamente POLITICO: è la politica che fa le scelte di approvare, o meno, determinati atti che non derivino da imposizioni normative o tecniche.

In tutti i documenti presentati non vengono evidenziate criticità tali da adottare provvedimenti URGENTI.

Anzi nel bilancio di previsione 2019, che è stato approvato nello scorso Comitato di Novembre, il risultato economico dell'esercizio si chiude con un utile superiore ai 33 milioni; anche nel Bilancio tecnico approvato sempre nell'ultimo comitato, a parte una segnalazione riguardante gli anni dal 2045 al 2049 con saldo previdenziale negativo, non viene evidenziata nessuna richiesta di adozione di provvedimenti di sostenibilità, anzi viene sottolineato che il patrimonio rimane sempre positivo. Anche il Presidente ha insistito nel dire che è una scelta del Comitato l'approvazione o meno del provvedimento.

Non si capisce l'estrema urgenza adottata per l'approvazione di questa modifica. Di sicuro, non possiamo credere che, l'urgenza, sia dovuta solo al fatto che dobbiamo legare questa modifica alla presentazione del Bilancio Tecnico, anche perchè la normativa vigente da la possibilità di presentare i bilanci tecnici anche con cadenze diverse dai tre anni.

Sono consapevole che il tasso di sostituzione che avranno gli iscritti che non beneficiano del retributivo, non sarà adeguato ad offrire una pensione gratificante, e

che bisognerà, in qualche modo, intervenire. Sono però anche consapevole che, il momento economico per approvare degli aumenti contributivi, non sia dei migliori: i redditi stanno iniziando ora ad avere dei piccolissimi incrementi, dopo anni di decrescita, i dati che sono stati resi noti indicano aumenti null'ordine del 2 % .

Veniamo da un periodo dove i contributi hanno subito un importante incremento graduale e programmato, e ci era stato sempre detto che per un pò saremmo stati tranquilli. E, invece, dopo solo un anno siamo qui a ritoccare nuovamente al rialzo. E di sicuro non sarà l'ultimo aumento che andremo a fare: il bilancio tecnico che abbiamo approvato prevede un costante incremento degli iscritti e invece la realtà è che le cancellazioni continuano ad aumentare.

Dobbiamo anche considerare che, sicuramente, questo provvedimento andrà ad ampliare la platea dei morosi, incrementando i crediti che la Cassa vanta nei confronti degli iscritti, oltre che incentivare la cancellazione.

Certo che se l'obiettivo è lo stesso del Consiglio Nazionale, penso che davvero presto arriveremo a 60.000 iscritti.

Ci è sempre stata presentata questa modifica come l'unica fattibile, però non abbiamo mai visto altri dati e altre simulazioni.

Come possiamo essere certi che davvero non siano percorribili altre strade?

Perchè non prendere in considerazione la possibilità di innalzamento dell'aliquota contributiva in modo graduale, e non di scatto come proposto, e posticipare la retrocessione di parte dell'integrativo?

Durante la riunione trasmessa in streaming ho sentito parlare di equità, una termine giusto e corretto e che dovrebbe essere alla base in un sistema di previdenza, insieme alla solidarietà. Però in questo provvedimento solo il 30 % degli iscritti sarà soggetto all'aumento contributivo e tutti beneficeranno poi della retrocessione dell'integrativo.

Fare previdenza è sicuramente difficile, e le scelte non vanno prese di fretta: bisogna

ponderare bene sia le ricadute positive che le ricadute negative. Per questo provvedimento si sta correndo troppo, e questo mi lascia pensare che lo si debba adottare per dare risposta ad altri quesiti. Se si voleva davvero fare programmazione il provvedimento doveva anche prevedere cosa fare per il welfare di categoria, visto che avremo a disposizione importanti somme già dal 2019.

Bisogna a nostro avviso che la struttura acquisisca AUTOREVOLEZZA presso gli iscritti, non imponendo provvedimenti scelti dall'AUTORITA' che il ruolo vi impone, ma cercando di condividere e spiegare le scelte alla platea degli iscritti, che si traduce in MAGGIORE E MIGLIORE COMUNICAZIONE, tema a cuore di questo Consiglio di Amministrazione.

Il nostro voto al provvedimento sarà contrario, contrario perchè, essendo un provvedimento POLITICO parallelamente a questo bisognava proporre altri provvedimenti sempre POLITICI.

Potevamo, ad esempio, scegliere un incremento graduale.

Potevamo presentare una vera riduzione delle spese di Gestione dell'Ente, con particolare attenzione ai costi degli Organi dell'Ente.

Grazie.